

AIS-EDU NEWSLETTER

2019 n.1

PUBBLICAZIONI



MIGRANTI, RIFUGIATI E UNIVERSITÀ. PROVE TECNICHE DI CERTIFICAZIONE.
 Fausta Scardigno, Amelia Manuti e Serafina Pastore
 FrancoAngeli, 2019, ISBN 9788891780126

Negli anni, l'interesse rivolto verso l'apprendimento "oltre l'aula" non ha mai smesso di crescere. In parallelo, è maturata la consapevolezza (scientifica e pratica) della necessità di definire modelli e strumenti per valutare l'apprendimento non formale e informale. Sullo sfondo di tale consapevolezza, il volume, nel richiamare le più recenti tendenze in materia, si focalizza sulle principali criticità, prima tra tutte la richiesta di una più efficace integrazione tra le prospettive di *governance* dell'istruzione universitaria e la concreta attuazione delle politiche di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze degli studenti. È in questo ambito che si inserisce l'esperienza del Centro per l'Apprendimento Permanente (CAP) dell'Università di Bari Aldo Moro per la valutazione dei titoli, delle qualifiche e delle competenze informali e non formali di utenti del servizio di Ateneo. Il target sensibile di persone titolari di protezione internazionale costituisce il focus dell'intero volume: una nuova e ineludibile sfida per le università italiane chiamate a rispondere alle istanze di certificazione delle credenziali educative per la reale (e non solo enunciativa) valorizzazione del capitale umano e culturale della risorsa migratoria.



UNIVERSITÀ E INNOVAZIONE. IL CONTRIBUTO DEGLI ATENEI ITALIANI ALLO SVILUPPO REGIONALE
 Marino Regini e Carlo Trigilia
 Il Mulino, 2019, ISBN 978-88-15-27943-9

Negli ultimi decenni sono cresciute anche nel nostro Paese le aspettative di un coinvolgimento più sistematico e diretto delle università nei processi di innovazione economica e sociale. Al tema è stata dedicata un'ampia ricerca i cui risultati sono presentati in due volumi. Nel primo – «La terza missione degli accademici italiani» – è approfondito il ruolo degli accademici per mezzo di un'estesa survey. Questo secondo volume mette invece a fuoco il contributo degli atenei come organizzazioni allo sviluppo dei territori in cui operano. Al centro dell'indagine vi è la «terza missione» dell'università, che va ad aggiungersi alla didattica e alla ricerca scientifica. In particolare vengono analizzate le attività volte alla valorizzazione commerciale diretta della conoscenza scientifica attraverso i brevetti o la creazione di imprese da parte degli accademici (spin-off), ma anche la ricerca condotta in comune con le aziende o per conto di queste. Vi è un largo consenso sulla necessità di un impegno maggiore delle università su questo terreno. Ma quali sono i risultati finora raggiunti? Vi sono differenze tra piccoli e grandi atenei, o tra regioni del Sud e del Centro-Nord? Quali fattori spiegano il maggiore o minore successo della terza missione? A queste domande cerca di dare una risposta questo lavoro. Ne emerge un quadro in parte inatteso. Certo pesano la domanda del tessuto produttivo e l'impegno dei governi locali. Tuttavia, ciò che conta di più per contribuire all'innovazione e allo sviluppo dei territori non è la dimensione o la localizzazione territoriale, ma la capacità degli atenei di darsi una strategia solida e di stabilire un buon livello di coordinamento con le imprese e i governi locali.



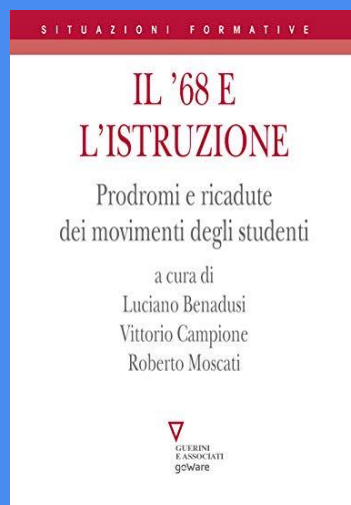
DEEP CHANGE AND EMERGENT STRUCTURES IN GLOBAL SOCIETY. EXPLORATIONS IN SOCIAL MORPHOGENESIS
 Andrea Maccarini
 Springer, 2019 ISBN: 978-3-030-13623-9).

This book addresses the problem of the transition to new forms of social order in the global world. It offers a fresh perspective on the issue, focusing on two basic coordinates to pinpoint the developmental path of rapidly changing societies: one is the mechanism of unfettered social morphogenesis and the other is the specific kind of societal unification brought about by globalization, with the related closure of the world. The first part of the book presents the social ontology of the morphogenetic approach, and discusses its capacity to interpret macrosocial transitions. The second part then draws a prospective outline of the social formation known as the 'morphogenic society,' showing how unbound morphogenesis in a globalized world shapes such crucial phenomena as social norms, war and violence, openness and closure as adaptive responses from social organizations. Lastly, the third part examines the anthropological consequences of these societal trends, focusing on self and character as well as on human fulfilment and the 'good life'.



SOCIOLOGIA DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE. UN'INTRODUZIONE
Guglielmo Malizia e Giovanni Lo Grande
FrancoAngeli, 2019, ISBN: 9788891781352.

L'ipotesi alla base del volume è che la scuola e la formazione professionale (FP) possono esercitare un impatto positivo sulla società, anche se a determinate condizioni, che però sono proprio quelle che consentono un efficace servizio all'educazione dei giovani, in particolare di quelli più svantaggiati. Sembrano infatti del tutto insufficienti sia l'interpretazione trionfalistica e ingenua che del ruolo del sistema di istruzione e di formazione ha dato il funzionalismo, sia il pessimismo radicale delle teorie neo-marxista e della riproduzione. Per una corretta interpretazione sociologica della scuola/FP può aiutare invece un approccio multidimensionale che sottolinei gli aspetti positivi evidenziati dalla riproduzione contraddittoria, dalla concezione neo-weberiana e dall'interazionismo fenomenologico. Una novità importante del volume è contenuta già nel titolo, dal quale emerge che non ci si occuperà soltanto di scuola ma anche di FP. Il testo non si limita a presentare le principali teorie sociologiche della scuola/FP, ma nella seconda sezione presenta le tematiche più importanti: istruzione e stratificazione sociale; istruzione e politica; istruzione ed economia; l'organizzazione dell'istruzione e della formazione



IL '68 E L'ISTRUZIONE. PRODROMI E RICADUTE DEI MOVIMENTI DEGLI STUDENTI

A cura di Luciano Benadusi, Roberto Moscati e Vittorio Campione
Guerini e Associati, 2019, ISBN: 9788862507455

Il cinquantenario del '68 ha suscitato un ampio dibattito che ha impegnato protagonisti e studiosi con contributi di taglio diverso. Per lo più si è parlato del movimento degli studenti con riferimento alla nascita e al suo sviluppo, agli ideali di cui si è fatto portatore, agli effetti a breve o lungo periodo sulla cultura, la politica ed i comportamenti sociali. L'approccio generalista, certo giustificato essendosi il movimento battuto per un cambiamento radicale dell'intera società fin dall'inizio, e maggiormente in seguito, ha travalicato con il pensiero e con l'azione il suo luogo di origine, mettendo in ombra il tema dell'università, per non parlare di quello della scuola, rimasto marginale fin dal suo insorgere.



LA TERZA MISSIONE DEGLI ACCADEMICI ITALIANI

A cura di Angela Perulli, Francesco Ramella, Michele Rostan e Renata Semenza
Il Mulino, 2019, ISBN: 978-88-15-27351-2.

In Italia ci si è finora scarsamente interrogati sul contributo che gli accademici e le università danno ai processi di innovazione economica e sociale. A questo tema è stata dedicata una ricerca i cui risultati sono presentati in due volumi. In questo primo volume è approfondito il ruolo degli accademici, nel secondo – di prossima pubblicazione col titolo «Università e innovazione. Il contributo degli atenei italiani allo sviluppo regionale» – quello degli atenei come organizzazioni. L'indagine che è al centro del presente volume ha coinvolto circa cinquemila accademici e rappresenta l'impegno di ricerca più consistente e approfondito su tale fenomeno. Argomento centrale è la «terza missione» svolta dai docenti universitari, accanto ai compiti tradizionali costituiti dalla didattica e dalla ricerca. Si tratta di quell'insieme di attività che conducono alla valorizzazione commerciale della ricerca scientifica attraverso i brevetti, la creazione di imprese accademiche (spin-off), la ricerca svolta in collaborazione con le imprese o su commissione di aziende esterne. Ma sono anche considerati altri tipi di attività che caratterizzano l'impegno sociale e «pubblico» degli accademici fuori dalle mura delle università: dalla divulgazione dei risultati raggiunti dalla scienza al contributo alla soluzione di problemi sociali e politici rilevanti. Questo studio mostra dunque una dimensione importante e trascurata del ruolo degli accademici in Italia: una trama di relazioni e attività da conoscere meglio per governarle e valorizzarle efficacemente.

CONFERENZE & EVENTI IN PROGRAMMA

CONVEGNO AIS DI FINE MANDATO

NAPOLI, 23-25 GENNAIO 2020

Dal **23 al 25 gennaio 2020** si terrà a **Napoli** il convegno AIS di fine mandato. In quella occasione le Sezioni saranno chiamate a ricoprire un ruolo centrale, anche attraverso l'organizzazione delle sessioni parallele previste per il 23 e il 24. Troverete sul sito AIS, nella **[pagina dedicata](#)**, uno schema di massima del Convegno, che verrà completato al più presto.

CONVEGNO AIS-EDU DI METÀ MANDATO

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE, MILANO, 25-26 MAGGIO 2020

Il 25 e 26 maggio 2020 si svolgerà presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano il convegno di metà mandato di AIS-EDU. Il convegno è dedicato al tema *La sociologia dell'educazione nel Sud Europa*

INTERNATIONAL SEMINAR OPEN SCHOOLS FOR A DIVERSE SOCIETY. CHALLENGES AND PROPOSALS

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE, BRESCIA, 22 e 23 NOVEMBRE 2019

Il 22 e 23 novembre 2019 si terrà a Brescia, presso Università Cattolica, l' International Seminar "Open Schools for a Diverse Society. Challenges and Proposals" organizzato da Maragrazia Santagati e Maddelana Colombo, nell'ambito del Progetto Erasmus KA2 - *The involvement of foreign families at school*

RESOCONTI DI CONFERENZE ED EVENTI

FIRST INTERNATIONAL CONFERENCE DELLA RIVISTA “SCUOLA DEMOCRATICA. LEARNING FOR DEMOCRACY”

Università degli Studi di Cagliari, CAGLIARI 6-8 Giugno 2019.

Una sintesi di Marco Romito

In coerenza con il lascito culturale di John Dewey che sottolineava l’importanza di focalizzare l’attenzione su ciò che l’educazione può fare per promuovere, rafforzare e rinnovare i processi democratici, la rivista Scuola Democratica ha realizzato presso l’Università degli Studi di Cagliari la sua prima conferenza internazionale dal titolo “Education and Post-democracy” a cui hanno partecipato, tra il 6 e l’8 giugno, oltre 600 studiosi, accademici e policy maker di livello nazionale e internazionale. A partire dal tema scelto, la conferenza si è posta come un *repository* di ricerche empiriche e dibattiti teorici capaci di fornire attrezzi estremamente utili per pensare, discutere e affrontare alcune tra le sfide più pressanti con le quali fanno i conti oggi – seppur con sfumature differenti – tutte le democrazie liberali emerse dal secondo dopoguerra.

Il concetto di post-democrazia, elaborato da [Colin Crouch](#) agli inizi degli anni duemila, sembra particolarmente appropriato a questo proposito. Potrebbe essere sintetizzato dicendo che viviamo sempre più in società in cui le istituzioni democratiche sono formalmente perfettamente funzionanti, ma svuotate di energia, vitalità e contenuti. Il potere delle grandi corporation e il conseguente assottigliamento del controllo democratico su buona parte delle decisioni politiche che riguardano le collettività, la globalizzazione e la conseguente difficoltà di controllare le dinamiche economiche al livello degli stati nazionali, la crescita delle disuguaglianze e il cristallizzarsi di settori emergenti di società su cui ricadono le conseguenze negative della globalizzazione a trazione neoliberista, sono processi che si pongono dialetticamente in relazione con l’impoverimento e l’ipersemplificazione del dibattito pubblico e con l’emergere di populismi – in particolar modo xenofobi – capaci di minare le basi per ogni sempre più necessario rinnovamento dei processi democratici. In questo contesto, cosa può l’educazione?

Come sottolineato succintamente nell’intervento di [Loredana Sciolla](#), e come ripreso in modi differenti soprattutto nelle relazioni in plenaria di [François Dubet](#) e Alessandro Cavalli e [Luciano Benadusi](#), l’istruzione è uno tra i fattori cruciali nel favorire le molteplici dimensioni di cui si compone la cultura civica: la solidarietà, la tutela dei beni comuni, la partecipazione politica convenzionale e non convenzionale, la fiducia, l’innovazione culturale. Destano preoccupazione dunque – e aprono interrogativi irrinunciabili per chi si occupa di scuola e università – l’analisi dei dati raccolti da SWG presentati nel corso di un interessante Simposio, l’8 giugno, da cui emerge come nel tempo la scuola stia perdendo di peso nella sua capacità di formare una serie di attitudini rilevanti per i giovani che vanno dal modo di relazionarsi con le idee degli altri al modo di informarsi. Laddove cresce, al contrario, l’influenza della mediasfera e in particolare del web e dei social, appare sempre più cruciale interrogarsi, come ha fatto [Dirk Lange](#) nella sua relazione in plenaria, sul rapporto tra cittadinanza ed educazione digitale e sulle disuguaglianze di tipo culturale nella capacità di navigare consapevolmente sistemi complessi come il web; oppure, come sottolineato dalla sociologa americana Annette Lareau il 6 giugno, occorre indagare in modo più approfondito gli assunti culturali spesso taciti delle istituzioni educative al fine di renderle un utile strumento di riconoscimento e partecipazione democratica anche per coloro che provengono dalle classi popolari.

Il convegno, che prevedeva più di [80 panel](#) suddivisi in 9 sezioni tematiche e 6 Simposi, è stato soprattutto l’occasione per avviare un confronto scientifico tra studiosi di aree disciplinari differenti, tra sociologi, psicologi e pedagogisti, in particolar modo, e tra ricercatori accademici, non accademici (come Invalsi, Indire, Fondazione Giovanni Agnelli, Fondazione per la Scuola) e *practicioners*. La conferenza ha offerto inoltre importanti opportunità formative rivolte a insegnanti e studiosi che hanno potuto partecipare a 3 [Workshop](#) sulla didattica per competenze, sulla metodologia del *Debate*, e sulla valutazione e autovalutazione delle scuole. A fronte delle sfide complesse e urgentissime su cui i sistemi educativi devono avviare riflessioni e (auto)analisi sempre più accurate, questo convegno ha potuto fornire linee interpretative, interrogativi e risposte estremamente rilevanti. In particolar modo, sembra essersi costituito come spazio autentico di dibattito democratico su un bene comune (la scuola, l’università, la formazione) che necessita oggi di una cura particolare in un quadro politico e discorsivo che lo schiaccia su di una dimensione efficientistica e che non sempre appare capace di far fronte ai populismi e alle spinte di tipo illiberale, ben sintetizzate dalla nozione di post-democrazia.

EDUCAZIONE FINANZIARIA: STRUMENTI DI PROGETTAZIONE, INDICATORI DI QUALITÀ E PROPOSTE PER IL FUTURO.

Risultati del monitoraggio ONEEF 2018", 1^ WORKSHOP SCIENTIFICO OSSERVATORIO NAZIONALE EDUCAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA (ONEEF) -Dipartimento di Scienze Economico-Aziendali e Diritto per l'Economia ([Di.SEA.DE](#)) MILANO30 maggio 2019-

Una sintesi di Emanuela Rinaldi

La banca dati di programmi, iniziative, risorse didattiche dedicate all'educazione finanziaria messa a disposizione gratuitamente in Italia, è in continua crescita. Da 200 (nel 2015-2017), le iniziative censite sono passate a circa 300 nel 2018, coinvolgendo in qualità di enti promotori: scuole, associazioni di consumatori, associazioni no-profit ma soprattutto banche, istituti finanziari e fondazioni bancarie. Se ne è parlato il 30 maggio 2019 durante il primo workshop organizzato dall'OSSERVATORIO NAZIONALE DI EDUCAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA (ONEEF [programma](#)) a cui hanno partecipato in qualità di relatori: sociologi dell'educazione, economisti, pedagogisti e professionisti del settore privato che si occupano di formazione inerente *la financial literacy*. L'evento è stato patrocinato dalla sezione EDUCAZIONE di AIS, ed è stato realizzato con il sostegno dei Dipartimenti di Scienze Economico-Aziendali e Diritto per l'economia e di Sociologia dell'Università di Milano Bicocca e della Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (FEDUF).

Sulla base dei risultati dell'indagine ONEEF presentata durante il seminario (qui la [sintesi](#)), i relatori presenti hanno messo in luce alcune lacune importanti nei programmi esistenti, che aprono spazi di dialogo, studio e co-progettazione con i sociologi dell'educazione interessati al miglioramento della qualità delle iniziative. Carmela Aprea (University of Mannheim e membro del working group sulla *financial education* per l'OECD) evidenzia come serva una definizione più chiara degli obiettivi, solidi riferimenti teorici e allineamento alle esigenze dei destinatari, insieme a una pianificazione a lungo termine che presti attenzione alla sostenibilità delle iniziative. Per Maddalena Colombo, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, coordinatrice di AIS-Educazione, è necessario che la progettazione di attività di monitoraggio e di valutazione siano contestuali all'ideazione dei programmi (e non "giustapposte" alla fine degli stessi) e sostenere l'individuazione di strumenti di progettazione che aiutino a costruire buone pratiche sulla base anche delle esperienze degli insegnanti, e non solo dei progettatori, con focus sia sulle competenze ma anche sui valori che sottendono l'agire con il denaro.

Annamaria Ajello, presidente INVALSI, ha illustrato i principali apporti della psicologia alla progettazione delle iniziative (dalla psicologia socio-culturale vygotskiana e neo vygotskiana alla prospettiva genetica), raccomandando una maggiore attenzione alle donne.

Questa sensibilità è condivisa anche dai partecipanti alla tavola rotonda con i rappresentanti di alcuni enti promotori (da Global thinking foundation a Consob, da Banca di Italia alla cooperativa sociale Pandora ONLUS e REDOOC) insieme al focus invocato da molti sulle scuole del Sud Italia che, ad oggi, secondo l'indagine ONEEF sono più trascurate. Se ne riparlerà a ottobre probabilmente, durante il mese dell'educazione finanziaria, promosso dal Ministero dell'Economia e dal MIUR e da altri enti:

http://www.quellocheconta.gov.it/it/news-eventi/mese_educazione_finanziaria/

RIVISTE

ITALIAN JOURNAL OF SOCIOLOGY OF EDUCATION

Vol. 12, N. 2, June, 2019

NARRATIVE APPROACHES IN SOCIAL AND EDUCATIONAL SCIENCES

Guest Editors: Mariano Longo and Maurizio Merico

- [Indice del numero](#)

Vol. 11, N.1, February, 2019

EDUCATIONAL PROFESSIONS: NEW CHALLENGES AND CHANGES

Guest editors: Roberto Serpieri, Assunta Viteritti and Gianluca Argentin

- [Indice del numero](#)
-

SCUOLA DEMOCRATICA

N.1, January-April, 2019

SPECIAL ISSUE: IL VIAGGIO DELLE COMPETENZE

A cura di Luciano Benadusi, Stefano Molina e Assunta Viteritti

- [Indice del numero](#)
-

SOCIOLOGY OF EDUCATION

Vol. 92 Issue 1, January 2019

- [Indice del numero](#)

Vol. 92 Issue 2, April 2019

- [Indice del numero](#)

Vol. 92 Issue 3, July 2019

- [Indice del numero](#)
-

EUROPEAN JOURNAL OF EDUCATION

Vol. 54, Issue 1, March 2019

SPECIAL ISSUE: ACTIVE AGEING AND OLDER LEARNERS – SKILLS, EMPLOYABILITY AND CONTINUED LEARNING 2019 - LETTER FROM THE JOINT EDITORS

- [Indice del numero](#)

Vol. 54, Issue 2, June 2019

SPECIAL ISSUE: LESSON AND LEARNING STUDIES – RELEVANT TOPICS IN THE CONTEXT OF EDUCATION POLICY

- [Indice del numero](#)
-

REVIEW OF EDUCATIONAL RESEARCH

Vol.89, Issue 1, February 2019

- [Indice del numero](#)

Vol. 89, Issue 2, April 2019

- [Indice del numero](#)

Vol. 89, Issue 3, June 2019

- [Indice del numero](#)

Vol. 89, Issue 4, August 2019

- [Indice del numero](#)
-

AMERICAN EDUCATIONAL RESEARCH JOURNAL

Vol. 56, Issue 1

- [Indice del numero](#)

Vol. 56, Issue 2

- [Indice del numero](#)

Vol. 56, Issue 3

- [Indice del numero](#)

Vol. 56, Issue 4

- [Indice del numero](#)
-

COMPARATIVE EDUCATION

Vol. 55, Issue 1, 2019

- [Indice del numero](#)

Vol. 55, Issue 2, 2019

- [Indice del numero](#)

Vol. 55, Issue 3, 2019

- [Indice del numero](#)
-

JOURNAL OF EDUCATION AND LEARNING

[Free access on line!!!]

Vol. 8, N.1, 2019

- [Indice del numero](#)
-

Vol. 8, N.2, 2019

- [Indice del numero](#)

Vol. 8, N.3, 2019 (Current)

- [Indice del numero](#)

Vol. 8, N.4, 2019, (e-Version First TM)

- [Indice del numero](#)

Vol. 8, N.5, 2019, (e-Version First TM)

- [Indice del numero](#)
-

THE EUROPEAN JOURNAL FOR RESEARCH ON THE EDUCATION AND LEARNING OF ADULTS

[Free access on line!!!]

Vol.10, Issue 2, 2019

- [Indice del numero](#)
-

ESTUDIOS SOBRE EDUCACION

[Free access on line!!!]

Vol. 36, 2019

- [Indice del numero](#)
-

BRITISH JOURNAL OF SOCIOLOGY OF EDUCATION

Vol. 40, Issue 1, January 2019

- [Indice del numero](#)

Vol. 40, Issue 2, March 2019

- [Indice del numero](#)

Vol. 40, Issue 3, June 2019

- [Indice del numero](#)

Vol. 40, Issue 4, June 2019

- [Indice del numero](#)

Vol. 40, Issue 5, June 2019

- [Indice del numero](#)
-

EDUCATION ET SOCIÉTÉS. REVUE INTERNATIONALE DE SOCIOLOGIE DE L'ÉDUCATION

No 41, 2018/1

TWENTY YEARS AFTER: THE SOCIOLOGY OF EDUCATION AND FRENCH-SPEAKING EDUCATION IN A GLOBALISED UNIVERSE - PART 2

- [Indice del numero](#)
-

RASE. REVISTA DE SOCIOLOGIA DE LA EDUCACION

Vol. 12, N. 1, Enero 2019

- [Indice del numero](#)

Vol. 12, N. 2, Mayo 2019

- [Indice del numero](#)
-

RISE. INTERNATIONAL JOURNAL OF SOCIOLOGY OF EDUCATION

Vol. 8, N.1, January 2019

- [Indice del numero](#)

Vol. 8, N. 2, June 2019

- [Indice del numero](#)
-

RES. REVISTA ESPAÑOLA DE SOCIOLOGÍA

Vol. 28, N.1, Enero 2019

- [Indice del numero](#)

Vol. 28, N.2, Mayo 2019

- [Indice del numero](#)
-

REVISTA PORTUGUESA DE EDUCAÇÃO

Vol. 32, N.1, 2019

- [Indice del numero](#)
-

REVISTA LUSÓFONA DE EDUCAÇÃO

Vol. 43, 2019

- [Indice del numero](#)
-

EDUCAÇÃO, SOCIEDADE & CULTURAS
Vol. 53, 2018

- [Indice del numero](#)
-

QTIMES. JOURNAL OF EDUCATION, TECHNOLOGY AND SOCIAL STUDIES
Anno XI, N.2, 2019

- [Indice del numero](#)
-

CONSIGLIO SCIENTIFICO DI AIS-EDU 2018/2021

Coordinatore: Maddalena Colombo

Segretario: Maurizio Merico – segretarioaiseducazione@gmail.com

Consiglio scientifico:

Donatella Poliandri

Emanuela Rinaldi

Marco Romito

Luca Salmieri

Fausta Scardigno

Massimiliano Vaira

Martina Visentin



Alcuni dei componenti del Consiglio Scientifico AIS-EDU, in occasione della First International Conference di Scuola Democratica, tenutasi lo scorso Giugno a Cagliari.

NEWSLETTER luglio 2019, n.1

Numero curato da Maurizio Merico, Luca Salmieri e Marina Visentin

<https://www.ais-sociologia.it/sezioni/edu/sociologia-educazione/>

 [AIS-EDU](#)

Si ricorda che è possibile scrivere a <segretarioaiseducazione@gmail.com> per segnalare pubblicazioni, convegni, call for paper e altre iniziative culturali ritenute di interesse per la sezione.